

## **Comunali, i Ds e la svolta**

«Nella prossima Primavera anche nel Comune di Ricadi si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale. Inutile sottolineare, come sempre si fa in queste circostanze, l'importanza di questo appuntamento per tutto il centrosinistra della Provincia di Vibo Valentia. Siamo in effetti fermamente convinti che il comprensorio Ricadi - Capo Vaticano, straordinariamente strategico dal punto di vista economico per l'intera provincia, abbia perso negli ultimi anni la sua centralità e necessiti di una svolta politica netta, dell'apertura di una pagina amministrativa nuova e credibile. La consapevolezza della importanza della stagione politica che stiamo vivendo, ha spinto i Democratici di Sinistra ad aprire il confronto con le altre forze del Centrosinistra presenti nel territorio, per potere verificare l'esistenza delle condizioni per il varo di un progetto politico unitario ed organico. Le sfide che attendono il nostro comprensorio nei prossimi anni sono di tanta e tale consistenza da sconsigliare nuove avventure qualunquiste. E' per questo motivo che abbiamo deciso di aprire un confronto trasparente, di spenderci per la creazione di un percorso serio ed articolato che sia in grado di costruire una compagine forte, credibile e coerente. Il Centrosinistra nel nostro comprensorio ottiene da anni risultati importanti, il consenso cresce ad ogni tornata elettorale, e le medie sono spesso ben al di sopra di quelle degli altri Comuni della Provincia. Certo, questo non basta, e non è mai bastato, fino ad oggi, per costruire anche a livello amministrativo una alleanza organica fra le forze dell'Unione.

Pur essendo in effetti i partiti del centrodestra quasi scomparsi dal panorama politico locale, guardando alla sostanza delle cose, andando oltre i formalismi e le sigle, permane nel nostro territorio una distinzione reale, obiettiva, fra chi ha una visione progressista, riformista del futuro amministrativo di Ricadi, e chi, invece, seppur legittimamente, ha una visione conservatrice. Al di là delle analisi semplicistiche che già iniziano a circolare, il nodo da sciogliere, la contrapposizione reale delle forze in campo, sarà solo questa. Noi siamo chiaramente pronti ad impegnarci per la creazione di un polo riformista che possa intraprendere un percorso di discontinuità rispetto alle logiche oligarchiche, diremmo forse anche plutocratiche, che hanno governato questo territorio negli ultimi lustri. Questo polo pensiamo possa e debba essere costruito dalle forze politiche del centrosinistra, da una intesa che veda protagonisti i partiti politici, anche perché tendiamo a diffidare delle aggregazioni estemporanee che come al solito vanno formandosi alla vigilia delle elezioni. Il percorso recentemente intrapreso, guarda caso già avvertito da chi ama altri tipi di accordi ed altri luoghi di discussione, rappresenta una grande occasione democratica, soprattutto se riuscirà ad alimentare un confronto serrato fra forze aventi pari dignità politica.

Del resto, la logica delle alleanze trasversali fra forze eterogenee, e spesso più o meno oscure, che puntano semplicemente al potere fine a se stesso e che muovono dalla cultura del "vincere ad ogni costo", è lontana anni luce dal nostro modo di vedere le cose. Una volta varato il progetto, e superato il nodo dei motivi per cui si sta insieme, delle ragioni della creazione di un progetto unitario, anche sulla leadership si riuscirà a trovare la sintesi fra forze politiche e sociali che intenderanno intraprendere questo indifferibile percorso di rinnovamento.

Allo stato non ci appassionano le dispute più o meno striscianti sulla scelta del cavallo su cui scommettere. Del resto, parafrasando B. Brecht che diceva: "Sventurata la terra che ha bisogno di eroi", crediamo che il Comune di Ricadi non abbia oggi bisogno di incoronare grandi condottieri, di affidarsi a scelte populiste che creano contrapposizioni qualunque fra tifoserie. Noi pensiamo che sia giunto il tempo di spendere energie ed intelligenze per la creazione di un progetto progressista da proporre in maniera serena e trasparente ai cittadini ricadesi. Per fare ciò è fondamentale uscire preliminarmente dalle sabbie mobili dei trasversalismi iniziando a discutere di regole uguali per tutti, di legalità, di sviluppo omogeneo del territorio, di miglioramento dei servizi, di creazione di nuove opportunità per chi è rimasto indietro, di superamento dei privilegi, di superamento di un sistema politico-amministrativo che ha allargato la forbice delle differenze sociali ed ha consentito a gruppi di pressione e comitati d'affari di fare il bello ed il cattivo tempo. Questi sono i temi su cui confrontarci e su cui far nascere il progetto della Ricadi che vogliamo. Queste le questioni che, laicamente, vorremo proporre e proponiamo alla discussione del tavolo di centrosinistra ed a tutte le forze sociali presenti sul territorio. Se le risposte che daremo ed il progetto che da queste basi nascerà sarà credibile ed incontrerà il consenso degli elettori come pensiamo e speriamo, noi saremo pronti, insieme alle altre forze dell'Unione, a misurarci con la sfida del governo del territorio. Il resto è fumo negli occhi e caccia alle poltrone del potere».

Michele Mirabello  
componente segreteria provinciale  
Democratici di sinistra